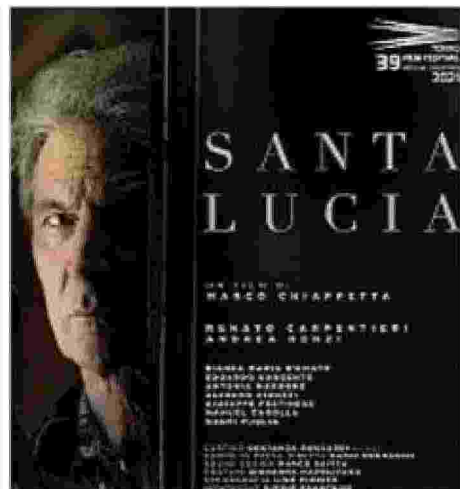


Martedì al Cinema Massimo regista e interprete incontrano il pubblico

Santa Lucia a Torino, «una Napoli mai vista»

Luce fredda, nuvole basse, strade desertiche: la Napoli di Santa Lucia è una città intima e inconsueta e partecipa da protagonista a un film che parla di scelte, memoria e rimpianti.

A pochi giorni dalla distribuzione in sala da parte della torinese Double Line e a un anno dall'anteprima al 39° Tff, il produttore Angelo Curti, il regista Marco Chiappetta e l'interprete (con Renato Carpentieri) Andrea Renzi, incontreranno il pubblico del cinema Massimo martedì alle 21. «L'idea è nata 10 anni fa —spiega il regista—; all'epoca studiavo a Parigi e sentivo



In locandina L'interprete Andrea Renzi è nato a Roma nel '63

talmente tanta nostalgia di casa che, a occhi chiusi, immaginavo che la Senna fosse il Golfo di Napoli».

Chiappetta sottolinea la volontà di discostarsi dalla fin troppo abusata agiografia napoletana e per farlo cita una scritta a margine della sua sceneggiatura: «Questa Napoli va definita come una città di vista di un cieco, che nel film è interpretato da Renato Carpentieri, senza periferie rumorose o sfondi inflazionati». La coppia Carpentieri-Renzi, attori teatrali che sulle

sfumature hanno saputo cessare i ruoli intensi di Roberto e Lorenzo, sembra perfetta per un rapporto basato su ironia e dialettica. «Era necessaria una continuità tra sogno e realtà, presente e ricordo: Carpentieri è stato molto generoso e si è lasciato trasportare dalla storia regalandomi molto di sé. Renzi, da parte sua, ha saputo rendere l'atmosfera del film malinconica e sospesa; non nascondo che anche sul set si percepisse l'emozione che hanno ricreato con la loro intesa».

Andrea Renzi è particolarmente felice di partecipare alla serata nella multisala del Museo del Cinema: «In quella stessa data debutterò alle 19.30 al Teatro Carignano con Ferito a morte, tratto dal romanzo Premio Strega di Raffaele La Capria e diretto da Roberto Andò». Poi fa notare alcune attinenze tra i testi: «Li definirei viaggi nella memoria: in entrambi si rievocano momenti di vita familiare, friabilità dei rapporti dell'infanzia e il tema centrale è l'ossessione del tempo».

Infine commenta il suo ruolo in Santa Lucia: «La sceneggiatura è costellata di segni che preservano il finale e il mio personaggio, un ragazzo zotto apparentemente senza arte né parte, si fa carico della zona più luminosa e leggera del rapporto. Se siamo riusciti nell'intento, è anche grazie alla bravura di Carpentieri».

Fabrizio Dividi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Martedì alle 21 il regista Marco Chiappetta (nella foto) e l'attore Andrea Renzi incontrano il pubblico al Cinema Massimo

